

Prospettive positive per l'economia italiana

Ma tre rischi all'orizzonte. Le conclusioni della Conferenza Coface Rischio Paese



23 maggio 2018

MILANO – L'economia. Le prospettive per i prossimi anni. Ma non solo: la **16^a Conferenza Coface Rischio Paese**, che si è tenuta oggi a Milano, è stata anche l'occasione per una discussione e un confronto su temi che, oggi ma soprattutto domani, saranno sempre più cruciali: **innovazione, futuro e formazione**.

Una crescita stabile

Carenza di forza lavoro qualificata. Protezionismo. Rischi politici nei mercati emergenti. Questi i tre ostacoli sulla strada della crescita economica. Lo ha spiegato **Julien Marcilly**, Chief Economist Coface (*nella foto sottostante*). Mentre il clima economico di fondo è ancora positivo, con uno sviluppo del PIL mondiale più vicino al 4% che al 3% e una riduzione del numero di insolvenze aziendali nel 2017 e 2018, quando torneranno sotto il livello ante-crisi, sono appunto **tre gli aspetti che preoccupano maggiormente gli analisti**.

Il primo «è la **manca di lavoratori qualificati** – ha detto Marcilly –. Ciò è dovuto in alcuni Paesi, come gli USA o la Germania, alla piena occupazione raggiunta, mentre in altri Paesi avviene in quanto i lavoratori usciti dal ciclo produttivo dopo la crisi non vi sono più rientrati, in quanto privi di quelle skill necessarie ai nuovi posti di lavoro e le aziende non investono più in loro». Questa dinamica «genera un circolo vizioso per il quale i disoccupati di lungo termine sono frustrati, la politica soffia sul malcontento e si genera la situazione di instabilità come quella che stiamo vivendo in molti Paesi europei». Un altro aspetto ritenuto potenzialmente critico «è il **protezionismo**», anche se, numeri alla mano, nel 2017 e 2018 la quantità di misure protezionistiche introdotte a livello globale è inferiore a quella degli anni immediatamente precedenti all'elezione di Trump. Infine, «l'**instabilità politica di molti Paesi emergenti**, compresi Messico, Brasile, Russia e Nigeria, che rischia di influire sui tassi di crescita del PIL globale». Al netto di questi fattori, comunque, «il quadro di fondo rimane positivo» ha concluso Marcilly.

E dello stesso parere è anche **Francesco Daveri**, Professor of Practice Macroeconomics presso MBA SDA Bocconi. Nel suo intervento, il docente ha rilevato che «la crescita del PIL italiano è la più alta degli ultimi 10 anni e, unita al basso tasso di inflazione core, ci descrive una situazione di stabilità per il Paese». La componente più dinamica del prodotto interno lordo rimane «la domanda estera, oggi superiore del 12,5% rispetto al 2007, mentre il consumo interno è inferiore del 2,5% e gli investimenti sono scesi del 20%». La produzione industriale cresce, mentre «le costruzioni sono ancora in difficoltà». **I fallimenti aziendali «sono in riduzione», così come «i crediti deteriorati»**. Ampliando il punto di vista dall'Italia all'intero globo, «il buon andamento del PIL mondiale e del commercio internazionale continuerà a supportare la crescita anche in Italia».



Innovazione & formazione: le chiavi del futuro

L'innovazione, invece, è stata al centro della tavola rotonda «**Rivoluzione digitale, opportunità di crescita o fonte di rischi per le imprese**» moderata da **Andrea Cabrini**, direttore di *Class CNBC*, con la partecipazione di **Daryush Arabnia** (COO Geico Taikisha), **Alessandro De Felice** (presidente ANRA e Prysmian), **Roberto Mancone** (Chief Operating Officer We.Trade Innovation) e **Ignazio Rocco di Torrepadula** (founder e CEO Credimi).

Un'innovazione indispensabile, ma che sembra necessitare non solo di impianti e macchinari, ma anche di personale con le qualifiche adatte. Capacità sempre più difficili da reperire, per le quali «servirebbe strutturare dei "community college", nei quali le aziende di un territorio creano una scuola che possa fornire agli studenti le competenze necessarie per il lavoro nelle imprese».

Oltre al personale, le opportunità di sviluppo saranno da ricercarsi attraverso fintech, blockchain e cybersecurity.

Infine **Riccardo Donadon**, founder, chairman e CEO di H-FARM, ha sottolineato l'importanza di una formazione che, sin dai tre anni d'età, sia assistita da

strumenti tecnologici e preveda percorsi su misura per gli studenti, al fine di esaltare le singole eccellenze.

Stefano Ferrari

Stefano Ferrari



Copyright siderweb Spa - Tutti i diritti sono riservati
siderweb Spa - via Don Milani, 5 - 25020 Flero (BS) Italy
T. +39 030 2540 006 F. +39 030 254 00 41 - redazione@siderweb.com - www.siderweb.com
Codice Fiscale e Partita I.V.A.: 03562320170 - R.E.A. n. 419331